



REGOLAMENTO SULLA PRESENZA DEI CANI NELLE AREE PUBBLICHE

(Approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 58 del 03 dicembre 2004)

ART. 1

Oggetto del Regolamento.

1. Il presente regolamento detta norme finalizzate a tutelare la serenità della convivenza tra l'uomo e la popolazione canina domestica e a prevenire gli inconvenienti che il non corretto comportamento degli accompagnatori potrebbe provocare nelle aree pubbliche, di uso pubblico e/o aperte al pubblico, in merito all'igiene, alla pulizia, al decoro, alla sicurezza e all'incolumità di chi le frequenta.

2. Il medesimo regolamento è finalizzato a tutelare il benessere della popolazione canina domestica presente nel territorio di Giffoni Valle Piana.

ART. 1 – BIS

Principi generali

1. Chiunque detenga un cane o accetti di occuparsene è responsabile dei danni cagionati dall'animale, sia che fosse smarrito o fuggito.

2. Chiunque detenga un cane o accetti di occuparsene, è responsabile della sua salute, della sua riproduzione e del benessere della eventuale cucciolata.

ART. 2

Ambito d'applicazione e definizioni

1. Le norme del presente regolamento si applicano sulle aree pubbliche, di uso pubblico e/o comunque aperte al pubblico, salvo diversa esplicita indicazione.

2. Alcune norme del presente regolamento si applicano anche nelle aree private, in particolare a quelle confinanti con le aree di cui al comma 1, come meglio specificato nell'art. 7.

3. A titolo meramente esemplificativo sono considerate aree pubbliche e/o d'uso pubblico: le strade e le piazze, le banchine stradali, i marciapiedi, le aree destinate a parcheggio, i portici, le aree verdi destinate a giardino e/o parco pubblico, i percorsi pedonali e/o ciclabili, la viabilità rurale di pubblico passaggio, le aree di pertinenza degli edifici pubblici e ogni altra area su cui hanno libero e indiscriminato accesso i cittadini.

4. ai sensi del presente regolamento si definisce come accompagnatore la persona fisica che, a qualsiasi titolo, ha in custodia, anche temporanea, uno o più cani, anche se non regolarmente registrati ai sensi della normativa vigente, durante il loro transito o permanenza su un'area di cui al comma 1.

ART. 3

Raccolta delle deiezioni solide

1. Sulle aree identificate al comma 3 dell'art. 2, gli accompagnatori sono sempre tenuti:

a) Alla totale asportazione delle deiezioni solide lasciate dai cani con successivo smaltimento nei contenitori destinati alla raccolta dei rifiuti solidi urbani;

b) A fare uso, per l'asportazione, di idonei raccoglitori (che devono avere immediatamente disponibili al seguito), possibilmente di materiale plastico impermeabile;

2) Chiunque viola le disposizioni previste al comma 1 lettera a) del presente articolo è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 50 a euro 250 oltre all'asportazione delle deiezioni solide precitate; qualora il trasgressore non ottemperi all'invito di asportare le deiezioni solide sarà ulteriormente soggetto a una sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 50 a euro 250

3) Chiunque viola le disposizioni le disposizioni previste al comma 1 lettera b) del presente articolo è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 50 a euro 250 ovvero, in alternativa, su sua esplicita richiesta scritta, potrà provvedere alla pulizia di una zona di defecamento dei cani sita all'interno di una delle aree previste dall'art. 5.

4) Sono esclusi dalla presente normativa i cani che accompagnano soggetti non vedenti.

ART. 4

Museruole e guinzagli

1) Sulle aree identificate al comma 1 dell'art. 2 gli accompagnatori sono tenuti:

a) Ad avere i cani, anche se di piccola taglia, al guinzaglio o muniti di idonea museruola;

b) Ad avere i cani, anche se di piccola taglia, al guinzaglio e muniti di idonea museruola, qualora in tali aree vi sia grande affollamento, come per esempio in occasione di mercati, fiere, feste, ovvero durante manifestazioni pubbliche, nonché all'interno di locali pubblici e nei pubblici mezzi di trasporto.

2) Il guinzaglio, quando utilizzato in modo disgiunto dalla museruola, non può avere una lunghezza superiore a metri 3 per quelli retrattili, qualora siano presenti in loco persone o altri animali;

3) Sono esenti dall'uso del guinzaglio e/o museruola i cani pastori quando vengono utilizzati per la guardia di greggi e mandrie;

4) I cani, anche se muniti di museruola e guinzaglio, devono essere sempre accompagnati sulle aree pubbliche, di uso pubblico e/o comunque aperte al pubblico da una persona fisica, la stessa deve avere una corporatura commisurata alla mole dell'animale;

5) Chiunque viola le disposizioni previste al comma 1 lettera a) del presente articolo è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 50 a euro 250;

6) Chiunque viola le disposizioni previste al comma 1 lettera b) del presente articolo è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 50 a euro 250;

7) Chiunque viola le disposizioni previste al comma 2 del presente articolo è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 50 a euro 250;

8) Chiunque viola le disposizioni previste al comma 4 del presente articolo è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 50 a euro 250;

9) Sono esclusi dalla presente normativa i cani in dotazione alle forze armate e alle forze di polizia quando sono utilizzati per servizio.

ART. 5

Aree riservate

1) Possono essere istituite, su aree verdi pubbliche di proprietà comunale, “aree di sgambamento dei cani”, nelle quali non vige l’obbligo di tenere i cani al guinzaglio, pur dovendo l’animale essere sempre sotto il controllo visivo dell’accompagnatore e munito di idonea museruola se in detta area sono presenti altri cani;

2) Dette aree devono essere segnalate e opportunamente recintate;

3) Nelle “aree di sgambamento dei cani” gli accompagnatori sono tenuti al rispetto degli obblighi imposti dall’art. 3, ad eccezione di quelle specifiche zone, all’uopo segnalate, destinate al defecamento dei cani e soggette a pulizia periodica da parte del Comune o di terzi convenzionati;

4) Chiunque viola le disposizioni previste dal comma 1 del presente articolo è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 50 a euro 250;

5) Chiunque viola le disposizioni previste al comma 3 del presente articolo è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 50 a euro 250 ovvero, in alternativa, per sua esplicita richiesta scritta, potrà provvedere alla pulizia di una zona di defecamento dei cani sita all’interno di una delle aree previste dall’art. 5.

ART. 6

Tutela del patrimonio pubblico

1) E’ fatto obbligo agli accompagnatori di adoperarsi affinché i cani non compromettano in qualunque modo l’integrità, il valore e il decoro di qualsiasi area, struttura, infrastruttura o manufatto, mobile o immobile, di proprietà pubblica.

2) Chiunque viola le disposizioni previste al comma 1 del presente articolo è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 50 a euro 250 fatta salva l'eventuale azione risarcitoria per il danno causato.

ART. 7

Detenzione dei cani all'interno di cortili e/o giardini privati

- 1) E' fatto divieto di detenere i cani in spazi angusti, privi dell'acqua e del cibo necessari, nonché senza provvedere alla periodica pulizia dagli escrementi e dall'urina;
- 2) E' fatto divieto di detenere cani in luoghi sprovvisti di un idoneo riparo coperto e rialzato dal suolo (cuccia o simile) ove gli animali possano proteggersi dalle intemperie, dal freddo e/o dal sole diretto;
- 3) I cani, se non alla catena, devono essere tenuti all'interno di un'area delimitata con una rete metallica o una cancellata avente un'altezza dal fondo di calpestio pari almeno alla lunghezza del cane da inizio muso a fine coda;
- 4) La rete e/o la cancellata deve avere le caratteristiche citate per tutta la sua lunghezza, non deve essere facilmente scavalcabile e avere una consistenza e una trama, ovvero uno spazio tra un elemento e l'altro, tale da non permettere la fuoriuscita del muso dell'animale.
- 5) L'eventuale catena deve avere una robustezza e una misura adeguata (almeno 8 volte la lunghezza dell'animale), oltre a possedere un solido ancoraggio, proporzionato alla mole dell'animale;
- 6) Gli animale che sono tenuti alla catena devono sempre poter raggiungere il riparo, la ciotola dell'acqua e del cibo;
- 7) In ogni caso i cani alla catena non possono raggiungere, in autonomia, un'area pubblica o di uso pubblico ovvero la proprietà privata di un terzo;
- 8) All'interno delle proprietà private, indipendentemente dalle dimensioni delle stesse, se queste non sono adeguatamente delimitate, i cani non possono essere tenuti senza guinzaglio, ovvero senza catena, a eccezione degli animali utilizzati nell'esercizio venatorio, nella ricerca dei tartufi e nella custodia di greggi e/o mandrie; in ogni caso il cacciatore, il tartufaro o il pastore deve potere, in qualunque momento, controllarne i movimenti;
- 9) Il Sindaco, con specifica ordinanza, può ordinare l'allontanamento di quei cani che con il loro abbaiare, guaire, ululare o latrare disturbano in modo insistente e inequivocabile il vicinato; il trasferimento coattivo dell'animale è effettuato presso il canile comunale imputando le spese di mantenimento in capo al proprietario/detentore dello stesso;
- 10) Chiunque viola le disposizioni previste ai commi 1, 2 e 6 del presente articolo è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 50 a euro 250;

11) Chiunque viola le disposizioni previste ai commi 3, 4, 5 e 7 del presente articolo è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 50 a euro 250, fatta salva la possibilità per il Sindaco di emettere apposita specifica ordinanza a tutela della pubblica incolumità;

12) Chiunque viola le disposizioni previste al comma 8 del presente articolo è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 50 a euro 250;

ART. 8

Particolari situazioni

1) E' fatto divieto di introdurre cani, anche al guinzaglio e con la museruola, nei negozi di generi alimentari, così come è fatto divieto di introdurli in bar, ristoranti e simili pubblici esercizi;

2) E' fatto obbligo al gestore o proprietario dei negozi sopra indicati e/o nei pubblici esercizi di somministrazione alimenti e bevande di segnalare all'ingresso del locale tale divieto;

3) Il Sindaco, con apposita ordinanza motivata, può vietare anche il solo transito ai cani in predeterminate aree, all'uopo segnalate con idonea cartellonistica o con altra forma di pubblicizzazione, in modo permanente, ovvero in modo temporaneo.

4) E' vietato trasportare o fare stazionare i cani segregati nei bauli chiusi delle auto o farli stazionare all'interno dell'abitacolo dei veicoli a motore esposti al sole;

5) E' vietato condurre animali al guinzaglio con l'accompagnatore che guida un veicolo a motore;

6) Chiunque viola le disposizioni ai commi 1 e 2 del presente articolo è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento da euro 50 a euro 250.

7) Chiunque viola le disposizione previste ai commi 3, 4 e 5 del presente articolo è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento da euro 50 a euro 250;

Art. 8 – BIS

Tutela dall'aggressività esaltata dei cani

1) Per predeterminate razze canine, o incroci con queste, individuate in apposito elenco si applica, per la durata della sua validità, l'Ordinanza del Ministro della Salute del 27.08.2004, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 10.09.2004, in particolare:

a) Coloro che non stipulano una polizza di assicurazioni di responsabilità civile per i danni causati dal proprio cane contro terzi soggiacciono alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 50 a euro 250;

- b) Coloro che, nonostante il divieto, acquistano, possiedono, detengono o a qualunque titolo accompagnano anche uno solo dei cani soggiacciono alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 50 a euro 250
- 2) Nel caso rubricato alla lettera a) del comma 1 il Sindaco dispone la sanzione accessoria dell'allontanamento coatto del cane con trasferimento dello stesso presso il canile comunale, imputando le spese di mantenimento dell'animale in capo al proprietario/possessore/detentore del medesimo fino a quando questi non presenti idonea polizza assicurativa della durata minima di sei mesi;
- 3) Nel caso rubricato alla lettera b) del comma 1 il Sindaco dispone la sanzione accessoria dell'allontanamento coatto del cane con trasferimento dello stesso presso il canile comunale, imputando le spese di mantenimento dell'animale in capo al proprietario possessore / possessore / detentore del medesimo fino a quando lo stesso non venga ritirato da persona a cui non né è vietato l'acquisto, il possesso o la detenzione.
- 4) Le sanzioni previste nel comma 7 dell'art. 4, nell'art. 7 e nei commi 6 (relativamente al precetto previsto al comma 1) e 7 (relativamente al precetto previsto al comma 3) dell'art. 8 sono aumentate di euro 50 nel minimo e di euro 250 nel massimo ogni qual volta siano relative a cani individuati dall'Ordinanza ministeriale prevista al comma 1.

Art. 9

Normativa di rinvio

1. in tutte le ipotesi in cui il presente regolamento prevede che da una determinata violazione consegua una sanzione amministrativa pecuniaria si applicano le disposizioni generali contenute nel regolamento disciplinante l'accertamento e l'applicazione delle sanzioni amministrative per le violazioni ai regolamenti comunali, alle ordinanze del Sindaco e a quelle dei dirigenti / Responsabili dei Settori approvato in consiglio comunale con delibera n° 71 del 5.12.2001.
2. l'Autorità competente ai sensi dell'art. 2 ult. Co, dell'art. 1 del regolamento disciplinante l'accertamento e l'applicazione delle sanzioni amministrative per le violazioni ai regolamenti comunali, alle ordinanze del sindaco e a quelle dei dirigenti / responsabili dei settori è individuata nel Responsabile del Servizio Polizia Municipale.
3. I proventi delle sanzioni previste dal presente regolamento sono introitati dal comune.
4. Rimane salvo quanto previsto dalla legge in materia e dal regolamento di igiene.

Art. 10

Norme di chiusura

1. La fuga di un cane deve essere segnalata, anche a mezzo telefono, fax o e-mail, entro 245 ore dal momento in cui ci si accorge della scomparsa all'ufficio anagrafe canina del comune.
2. Solo compiendo la segnalazione di cui al comma 1, prima che il cane venga catturato, il proprietario e / o detentore / accompagnatore del cane potrà beneficiare dell'istituto del caso fortuito che lo esonera dal pagamento della sanzione amministrativa pecuniaria prevista per aver lasciato vagare l'animale in violazione del disposto del comma 4 dell'art. 4, fatta salva la circostanza che, se la fuga si ripete per più di due volte nell'arco di c5 anni (per il medesimo cane), si applica anche il malgoverno di animali (art.662 del Codice Penale attualmente sanzionato amministrativamente); rimangono impregiudicati i diritti da parte di terzi per gli eventuali danni causati dall'animale fuggito.
3. la presenza di cani vaganti o randagi deve essere segnalata dai cittadini al servizio accalappiacani comunali per la cattura degli stessi.
4. le spese di cattura e custodia del cane fuggito, nonché quelle inerenti a eventuali cure veterinarie allo stesso, sono a carico del proprietario.

Art. 11

Norme transitorie

1. Coloro che risultano, alla data d'approvazione del presente regolamento, proprietari e / o detentori di cani in cortili o giardini o altre aree private all'aperto devono adeguare le reti di recinzione, ovvero le cancellate, a quanto prescritto ai commi 3 e 4 dell'art. 7 entro dodici mesi dall'entrata in vigore dello stesso, fatto salvo altro termine imposto con ordinanza del sindaco per singoli casi.
2. In deroga a quanto previsto al comma 1 coloro che risultano, alla data d'approvazione del presente regolamento, proprietari e / o detentori di cani in cortile o giardini o altre aree private all'aperto possono non adeguare le reti di recinzione, ovvero le cancellate, a quanto prescritto ai commi 3 e 4 dell'art. 7 assumendosi una presunzione di responsabilità per malgoverno di animali nel caso di fuga del cane non avendo applicato tutte le cautele del caso, fatta salva la possibilità per il sindaco di emettere apposita specifica ordinanza a tutela della pubblica incolumità.
3. In ogni caso coloro che risultano, alla data di approvazione del presente regolamento , proprietari e / o detentori di cani individuati nell'ordinanza ministeriale di cui al comma 1 dell'art. 8 Bis devono adeguare le reti di recinzioni, ovvero le cancellate dei cortili o giardini o delle altre aree private all'aperto ove tali animali sono custoditi, a quanto prescritto ai commi 3 e 4



dell'art. 7 entro sei mesi dall'entrata in vigore dell'ordinanza precitata, fatto salvo altro termine imposto con ordinanza del sindaco per singoli casi.

4. Coloro che dopo che è entrato in vigore il presente regolamento acquistano o detengano un cane devono adeguare le reti di recinzione, ovvero le cancellate dei cortili o giardini o delle aree private all'aperto ove tali animali sono custoditi, a quanto prescritto dai commi 3 e 4 dell'art. 7 prima che il cane sia acquistato o detenuto.

Art. 12

Norme di riferimento

Per quanto non previsto nel presente regolamento, si fa riferimento al regolamento di polizia veterinaria approvato con decreto del Presidente della Repubblica 8 febbraio 1954, n. 320 e sue successive modifiche ed integrazioni.

Art. 13

Applicazione delle sanzioni

Per quanto non previsto nel presente regolamento e riguardante le sanzioni amministrative, si fa riferimento alla legge 689/1981 – per le procedure , e al decreto legislativo 267/2000 art. 7 bis per l'applicazione delle sanzioni non previste, individuando nel Sindaco, e quindi all'ufficio preposto, l'organo preposto a ricevere il rapporto ai sensi dell'articolo 17 della legge 24.11.1981. n. 689.

Art. 14

Entrata in vigore

Il presente regolamento entra in vigore dopo che la deliberazione di approvazione da parte del Consiglio Comunale è divenuta esecutiva.